

L'automazione in tempi di crisi

Anche quest'anno AssoAutomazione ha presentato il proprio Osservatorio per offrire un quadro riassuntivo del mercato dell'automazione industriale nel 2007, le previsioni di chiusura per il 2008 e qualche scenario per il 2009.

«Solo qualche mese fa - ha commentato Roberto Maietti, presidente AssoAutomazione - i contorni socio-economici erano ben diversi, come pure l'andamento del business e le aspettative degli operatori. Purtroppo il drammatico peggioramento della situazione finanziaria mondiale ha creato uno scenario inatteso e preoccupante dove il grande rischio è che sia l'economia reale a pagarne le conseguenze.

La crisi delle banche agirà come uno tsunami sulle nostre aziende e saranno proprio le Pmi che risentiranno pesantemente della chiusura creditizia che probabilmente si andrà delineando nei prossimi mesi. Per una realtà come quella italiana dominata da un tessuto industriale fatto di tantissime micro aziende, questo potrebbe significare grandi difficoltà, crisi e recessione».

Prima della crisi

L'industria italiana dell'Automazione e Misura che si articola in 835 imprese di dimensioni industriali per poco meno di 40.000 addetti, occupa un ruolo di primo piano nel panorama industriale europeo con una quota dell'11% sul valore della produzione aggregata dell'Unione europea a 27 Stati. Le prime quattro nazioni nel ranking europeo - Germania, Francia, Regno Unito e Italia - generano complessivamente il 78% della produzione del comparto. Nel 2007 l'industria italiana dell'Automazione e Misura ha registrato una crescita del giro d'affari complessivo del 7,2%, in linea con il percorso espansivo che ha caratterizzato il comparto nell'ultimo quinquennio. In chiusura

d'anno il volume d'affari per l'industria nazionale si è attestato a quota 3,7 miliardi di euro. Il mercato domestico ha svolto un ruolo trainante (+9,3% la variazione annua registrata), attivato dalle strategie di ristrutturazione e riqualificazione messe in atto dai principali settori clienti. Il risveglio della domanda sul fronte nazionale ha comportato un'accelerazione delle importazioni (+10,2%). La Cina balza al primo posto fra i principali Paesi di origine delle merci con una quota sul totale importato pari al 27%, superando tradizionali competitor quali Germania, Regno Unito e Stati Uniti. Le aziende italiane del settore si caratterizzano per una forte capacità progettuale che si configura come elemento vincente sia sul mercato nazionale sia soprattutto su quello estero. Principale area di sbocco delle produzioni nazionali si conferma l'Unione Europea a 27 Stati con una quota di poco inferiore al 50% del totale delle esportazioni. Il 2008 si è aperto con un quadro congiunturale particolarmente critico. Nei primi mesi, il comparto ha evidenziato nel complesso una tenuta del volume d'affari superiore alla media della manifattura. L'industria nazionale continua a beneficiare delle strategie di spesa in investimenti precedentemente pianificati dai principali settori a valle.

La buona tenuta del fatturato origina anche dall'apporto del canale estero grazie ai fenomeni di ricomposizione geografica dell'export. L'indebolimento del canale domestico comincia tuttavia a ripercuotersi negativamente sull'andamento di alcuni segmenti. L'analisi del portafoglio ordini non fornisce indicazioni pienamente incoraggianti per la seconda parte dell'anno.

Una tenuta sul solo fronte estero è attesa per la strumentazione di misura e sul fronte interno per l'automazione.

In Italia il settore dell'automazione e misura evidenzia forti segnali di rallentamento dopo un più che positivo 2007. Per le nostre industrie, per lo più di piccole dimensioni, è vitale spingere sulla leva dell'innovazione tecnologica. Le tendenze evolutive dei gruppi che fanno capo a AssoAutomazione

I Gruppi che aderiscono ad Assoautomazione con i relativi presidenti.

- Gruppo Azionamenti Elettrici (UCIREV) Roberto Beccali
- Gruppo HMI e software, Maurizio Crespi
- Gruppo PLC e I/O distribuiti, Oscar Milanese
- Gruppo Rilevamento Misura e Analisi, Marco Meneghini
- Gruppo Telecontrollo e Supervisione, Antonio De Bellis
- Gruppo Telematica applicata a Traffico e Trasporti, Roberto Moro
- Gruppo UPS, Salvatore Moria

Evoluzione continua

L'Osservatorio presenta anche i contributi dei presidenti dei Gruppi che compongono l'associazione circa le principali tecnologie emergenti.

«Nell'ambito degli azionamenti elettrici - spiega Roberto Beccali, presidente UciREV - l'evoluzione tecnologica è sempre più rivolta alla progettazione di prodotti integrati e soluzioni complete hardware e software.

Un esempio è l'evoluzione della tecnologia PAC (Controllore di Automazione Programmabile) che offre, in un unico pacchetto, l'interfaccia operatore, il controllo degli I/O e le funzioni di motion control e Cnc. Con il contributo di tale tecnologia è possibile, tramite connessioni ad alta velocità, gestire in modo molto preciso e flessibile gli attuatori dedicati al controllo del moto».

Per Salvatore Moria, presidente gruppo UPS: «Le richieste di maggiore efficienza nei consumi elettrici, in particolare nei casi in cui il dispositivo elettrico è costantemente in funzione come avviene per gli UPS, hanno incentivato lo sviluppo di una gamma di prodotti caratterizzata da perdite ridotte e un elevato rendimento. Le innovazioni introdotte hanno anche permesso una riduzione del-

Un quadro di sintesi dell'industria dell'automazione e misura in Italia (milioni di euro e variazioni %).

	2005	2006	2007	2006/2005	2007/2006
Fatturato	31.930	34.070	37.347	6,7	9,6
Export	21.032	22.606	24.761	7,5	9,5
Import	5.508	5.946	6.528	8,0	9,8
Mercato interno	16.406	17.410	19.114	6,1	9,8

Fonte: elaborazioni Servizio Centrale Studi Economici Anie su dati Federmacchine.

l'inquinamento armonico e un elevato fattore di potenza in ingresso. La nuova generazione di macchine che ne è derivata consente un sensibile abbattimento dei consumi elettrici e contestualmente una riduzione delle perdite in altre componenti dell'impianto, quali mo-

tori e trasformatori. Le tecnologie alla base dei prodotti di nuova generazione hanno trovato principale applicazione nei prodotti di media potenza, un mercato importante per dimensione di applicazioni e per volumi di affari».

«La disponibilità di reti di comunicazione a basso costo - commenta Antonio De Bellis, presidente Gruppo telecontrollo e supervisione reti - consentirà un'evoluzione degli attuali sistemi di telecontrollo verso architetture e soluzioni che a oggi sono prerogativa solo dei sistemi più complessi e critici. Il costante aumento dell'intelligenza e della capacità di elaborazione della strumentazione e degli apparati di campo in sinergia con l'evoluzione delle reti di comunicazione renderanno possibile la realizzazione di architetture dei sistemi di telecontrollo più distribuite.

Al tempo stesso si rafforzerà la necessità di una sempre più stretta integrazione di tale sistema con altri sistemi informatici, come quelli di asset management e supporto alle decisioni. Per l'evoluzione dei sistemi di telecontrollo continuerà a fornire un ampio contributo l'innovazione in ambito ICT».

Per Oscar Milanese, presidente gruppo PLC e I/O distribuiti: «Due fenomeni comuni anche ad altre tipologie di beni a contenuto tecnologico caratterizzano il settore. Si tratta del downsizing e della comunicazione. Il primo fenomeno associa a una riduzione di spazi e costi un aumento delle presta-

zioni generali fornite dai componenti, il secondo si sta sviluppando in molti campi trasformando e creando nuovi standard specializzati nel motion control, nella sicurezza, nel wireless. Infine è da notare la fortissima espansione delle reti di comunicazione che utilizzano il protocollo Ethernet».

«L'obiettivo dei produttori - spiega Marco Meneghini, presidente gruppo rilevamento, misura e analisi - è rivolto a una maggiore miniaturizzazione dei sensori, a fronte di sempre più elevate prestazioni e caratteristiche tecniche, altro aspetto di rilievo è la sempre più diffusa capacità di realizzare prodotti facilmente impiegabili, grazie ai progressi ottenuti verso una maggiore semplificazione della programmazione e messa in servizio anche di dispositivi e sistemi complessi. Aumentano le possibilità di interconnessione, e controllo remoto, resi possibili dall'impiego di Bus di campo, sempre più flessibili e performanti». Per Maurizio Crespi, presidente gruppo HMI e Sftware: «L'innovazione tecnologica per il segmento è rivolta principalmente all'upgrading delle prestazioni delle schede grafiche e dei processori in termini di maggiore velocità e integrazione, dimensioni ridotte e maggiori capacità di elaborazione e connettività. Un'altra evoluzione importante riguarda l'implementazione di sistemi operativi innovativi e maggiormente performanti. Aumenta la capacità di integrazione delle componenti hardware con le applicazioni software e si rafforza, simultaneamente, la tendenza a rendere sempre più agevoli le possibilità di interconnessione con il mondo esterno». Secondo Roberto Moro, presidente gruppo telematica applicata a traffico e trasporti: «La crescente diffusione dei dispositivi di navigazione e comunicazione wireless a bordo dei modelli di auto di fascia media aprirà nuovi spazi commerciali ai fornitori di servizi di assistenza e sicurezza in viaggio: informazioni sul traffico, re-routing dinamico, servizi di infomobilità che in generale non sono ancora così diffusi e utilizzati nella quotidianità da parte degli automobilisti. Un'altra tecnologia di sicuro impatto è la radio identificazione RFID decisiva per realizzare la targatura elettronica del veicolo, di conseguenza, le numerose applicazioni che utilizzano un "riconoscimento elettronico" nella gestione di pedaggi, diritti di accessi o in varie transizioni, talora anche di carattere assicurativo.

readerservice.it n. 69